PATOLOGIE EMERGENTI E RIEMERGENTI

Globalizzazione, Migrazione, Salute e Vaccini

Le nuove patologie della Globalizzazione

Martedì 24 Novembre 2009, ore 09.00 – 16.30

CAMERA DEI DEPUTATI
Palazzo Marini - Sala delle Conferenze
Via del Pozzetto, 158 Roma

PATOLOGIE INFETTIVE DELL'IMMIGRAZIONE: LE NUOVE EMERGENZE

Roberto Cauda
Dir. Istituto Clinica delle Malattie Infettive. Policlinico Gemelli. Università cattolica del Sacro Cuore - Roma

Alcune malattie infettive vengono spesso associate al fenomeno dell'immigrazione, anche se non sempre questa abbinamento risulta corretto.

Assistiamo in molte evenienze, infatti ad una vera e propria "Sindrome di Salgari", secondo la quale l' operatore sanitario che ha di fronte un paziente straniero si lascia affascinare dall'esotico e va alla ricerca di patologie infettive, tropicali, mai viste prima.

E' necessario chiarire che molti stranieri provengono da zone con alta incidenza di alcune malattie infettive, basti pensare all'Africa Sub Sahariana ed alla prevalenza di malaria, o tubercolosi.

La stessa infezione da HIV colpisce in modo prevalente alcune zone del globo. Non dimentichiamo però che la popolazione di migranti, coloro che decidono di partire per andare a cercare fortuna, spesso con aiuti raccolti con fatica da una ampia cerchia di amici e conoscenti, è la popolazione sana, giovane, in grado di lavorare.

Spesso le malattie infettive (se presenti) in questa popolazione sono spesso croniche, che non danno segno di sé per molti anni, o riattivazioni di patologie precedentemente acquisite, come la tubercolosi, che tornano attive in condizioni di stress e immunodepressione spesso dopo l'arrivo nel nuovo paese.

Più spesso invece l'immigrato proveniente ai nostri ambulatori è affetto da malattie infettive comuni, presenti anche nella popolazione autoctona.

Frequentissime sono le infezioni delle vie aeree favorite da condizioni abitative in ambienti affollati e senza riscaldamento, spesso possono presentare malattie sessualmente trasmesse, o malattie parassitarie, dovute a condizioni di povertà (affollamento, scarse condizioni igienico-sanitarie).

L'assicurare le cure primarie sia in condizioni di urgenza che come profilassi e prevenzione del contagio ai contatti, a pazienti immigrati con malattie infettive è sicuramente un modo di affrontare e gestire il problema. Tale atteggiamento infatti garantisce un senso di fiducia nella sanità, da parte della popolazione straniera e raggiunge l'obiettivo di proteggere la salute del singolo e dell'ambiente in cui vive.